

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gusta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 13 Luglio.

La Sicurezza pubblica

NELLA PROVINCIA ROMANA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11.

Non sarebbe giustizia il dire che il Nicotera ha la jettatura, ma è certo che da qualche tempo in qua, la fortuna da cui è sempre stato accompagnato ha subito un non lieve ribasso. Gli dei sembrano stanchi di tenergli la loro santa mano sul capo. Se ne va allegramente alla Camera a smentire giornali e giornalisti e deputati per i fatti di Torino? E si fa l'inchiesta che lo chiarisce un uomo avventato. Si ostina nel voler mandar via il Bargoni da Torino? E si trova davanti la burbera ed accigliata fisionomia del Depretis che glielo impedisce. Se ne va a Napoli? E fuggono i detenuti dalle carceri, mancando da palazzo Bracciochi. « L'occhio che vigila quando alta è la notte. » Se ne corre ai bagni? E gli amici gli rompono le uova nel paniere buttando fuori il brutto pasticciaccio dell'ufficio per la stampa in modo che il poveretto abortisce prima d'arrivare al terzo mese. Se ne torna dai bagni a Roma? Ed eccoti sbucar fuori una aggressione coi fiocchi, proprio nella provincia romana, una di quelle imprese audaci che a mala pena si credono e che si sarebbero attribuite a Leone, se Roma fosse stata in Sicilia.

Insomma, da qualche tempo non tiene più la fortuna per il ciuffo, e questa dell'aggressione proprio alle porte di Roma, è una faccenda molto grave, la quale prova se non altro che i malandrini hanno ripreso ansa, e si sentono in qualche guisa meno perseguitati.

E storico infatti lo stato desolante della campagna di Roma sotto il governo dei preti. I romanzieri francesi, quando avevano bisogno di un principe ricco sfondato, o di un brigante sul tipo dello Zampa del Montecristo, venivano nella campagna romana. Il governo dei

preti, in certa guisa, li proteggeva. E fresca ancora la memoria di quello che accadeva a palazzo e sulla piazza Farnese fino al 1870. Era là che si arruolavano i briganti per mandarli nelle provincie del mezzogiorno; era là che tutte le mattine si vedevano questi uomini dallo sguardo sfavillante, dalla barba intera e lunga, dalla muscolatura agile e forte, dal cappello a punta ed a larghe tese — era là, dico, che si vedevano attendere quattrini e parola d'ordine, per impugnare il trombone ed andarsi ad arruolare nelle bande di Nanco e di Schiavone.

Si vedono coll'attuale ministro dell'interno tornare a galla i preti, ed i briganti riprendono l'aire. In un sito è un ex-governatore pontificio che si fa sindaco d'un grosso comune, in un altro è uno degli antichi pensionati del Vaticano; in un terzo un presidente dell'associazione per gli interessi cattolici. Insomma, se fate un po' di studio archeologico sui sindaci di nomina nicoteriana, non penerete molto a trovarvi anche coloro che per ordine del Vaticano, passavano le paghe ai La Gala ed ai Caruso. Quando si cerca in questa categoria di persone, bisogna cascare fra le mani di quelle che, ai loro tempi, hanno creduto di fare il proprio dovere. Ora io non dico che i clericali siano tutti briganti, né mantengoli di briganti; ma dove i clericali si accarezzano, qui nella provincia romana, salta fuori il disordine, perchè a questo essi mirano, e questa era la loro bandiera dal 1850 al 1870.

Stavolta la sventura è capitata ad un prete, che vorrei dir povero, poichè è morto dalle ferite dei briganti, ma che era, in vita, ricco ad esuberanza. Ciò però non vuol dire che il problema della sicurezza pubblica non sia grave per la provincia romana, e principalmente per il tratto che corre tra le due ferrovie, quella di Orte e quella di Civitavecchia, il più ubertoso, se volete, ma quello che manca quasi completamente di vie di comunicazione.

Appendice N. 35

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza del 16.

Folla grandissima.

L'avv. Placido, levatosi a parlare, dice:

« Dopo il fragore d'una grande battaglia, volgiamoci attorno, vediamo qual fu la sorte dei combattenti, a chi arrise fortuna, quale rimase a terra sconfitto. »

« E qui l'avvocato Placido, con parola rapida, con frase stringente, riassume, sintetizzando, tutta la sua dimostrazione: la mancanza assoluta di sintomi, di alterazioni: la inesatta valutazione del veleno; l'impossibilità di far trangiugare una soluzione di rame, pel suo sapore disgustoso e stitico — e poi quell'ultimo argomento, pel quale si può dire col Daguesson, che se gli uomini mentiscono, la natura non mentisce mai alle sue leggi — l'assenza di qualunque traccia di veleno nei cibi digeriti. »

Dopo questo riassunto, che dura quasi mezz'ora, l'avvocato Placido discute tutti gli altri argomenti d'accusa, che hanno le apparenze e non la realtà dell'indizio: il veridico trovato in casa Daniele, e ch'egli dimostra esser servito al sordo muto Pietro Sensale, il quale voleva esercitarsi nell'arte della pittura, e allo zio di lui sacerdotale Gennaro Sensale, che si pigliava lo svago di preparare fuochi artificiali.

Ricorda le dichiarazioni di parecchi testimoni, i quali dissero che, nella stanza medesima di Salvatore Daniele, il dilettante pittore aveva dipinte due tendine a trasparente, sulle quali il veridico fu sparso abbondantemente.

Dopo avere presentati molti altri argomenti in sostegno della sua tesi, il Placido dice: « Quella polvere fu lasciata lungo tempo a giacere, non nascosta, sugli armadii, sulle tavole di casa Sensale, dal Daniele, che l'accusa dipingeva furbo, astuto, prudente, macchinatore esimo di frodi e d'inganni. »

« Si dirà che la Provvidenza il retorico dito di Dio, confondono i colpevoli e li redono inconsiderati, mentecatti. Ma a piè di un patibolo io non posso chinare la fronte dinanzi a un mistero, a un mito, a una credenza, a una fede qualunque — A piè d'un patibolo non deve rannidarsi il dubbio, ma dee essere splendore di prova, pie-

Navigazione

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la prima parte della statistica sul movimento della navigazione dello scorso anno nei porti di Ancona, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Trapani e Venezia.

Questo movimento è internazionale ed esclude il cabotaggio, giacchè la navigazione costiera è scemata in gran parte, coi legni a vela per la doppia concorrenza delle strade ferrate litonrange, e per i molti proscafi postali e commerciali che con inusitata frequenza collegano infraloro i nostri principali porti marittimi — si mantiene tuttora nelle condizioni medesime degli anni decorati.

Porti	Navi	Tonnellaggio
Ancona	N.° 775	Tonn. 238,289
Brindisi	» 712	» 394,318
Cagliari	» 629	» 190,497
Catania	» 505	» 120,196
Civitavecchia	» 597	» 89,018
Genova	» 4,225	» 1,715,800
Livorno	» 1,448	» 683,493
Messina	» 1,279	» 739,319
Napoli	» 1,139	» 659,219
Palermo	» 968	» 540,515
Trapani	» 715	» 54,073
Venezia	» 4,130	» 745,581

Genova, come si vede, porta il primato su tutte le altre piazze marittime del Regno, poichè il movimento delle merci in quel porto supera il milione e mezzo di tonnellate.

L'Esercizio delle Ferrovie

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12.

Mentre il diluvio delle notizie contraddittorie intorno alla conclusione dei contratti per l'esercizio ferroviario si era abbassato, e pareva che non esistessero più trattative, ed anzi che se ne fosse perduta la speranza, le stipulazioni hanno fatto un passo gigantesco. Se non sono ancora un fatto compiuto, poco ci manca, e pare non ci sia dubbio che al riaprirsi della

Camera il ministero si presenterà col problema risoluto.

Come? in qual guisa? a quali patti? Con quali persone?

Per rispondere alle prime domande, bisognerebbe avere le convenzioni in mano, cosa impossibile o almeno molto difficile per il vostro corrispondente. Tuttavia i fatti principali che si conoscono, ve li riassumerò. Il governo cede l'esercizio di tutte le ferrovie dello Stato, o di quelle che sono affidate per l'esercizio allo Stato: nella cessione sono comprese le ferrovie presenti ed anche quelle dell'avvenire, salvo sempre l'addizione di patti speciali. Chi ha visto la convenzione mi assicura siavi anche un patto, il quale concede il diritto di prelazione alla società per l'esercizio di un tronco qualsiasi il quale non entri nella rete attuale, e questa concessione riguarderebbe le due ferrovie Eboli-Reggio e Parma-Spezia, le quali sarebbero nominativamente menzionate nel contratto. Il governo inoltre cede alla società assuntiva tutto il materiale mobile, locomotive, carrozze, mobili delle stazioni e degli uffici, e tutti gli approvvigionamenti, in carboni, traversine, rotaie, ecc.

La società invece si obbliga a pagare un canone annuo, un po' maggiore di quello che paga ora la Società dell'alta Italia, ed anticipa allo Stato duecento milioni, come pegno di custodia del materiale mobile, che deve essere restituito intatto alla scadenza della convenzione.

Siccome poi, per lo sviluppo della prosperità commerciale, le ferrovie potrebbero avere un incremento di prodotto, è convenuto che gli utili, dedotto il canone governativo, non debbano andare alla società, ma venire divisi in parti proporzionali tra il governo e la società.

Quale è questa società? Inutile domanda. Ve ne son due, forse, in Italia? Quando era ancora in vita il duca di Galliera, si poteva sperare d'uscire dal circolo vizioso, ma ora non c'è che un gruppo, quello stesso che ha fatto le Meridionali, la Regia e tutte le grosse combinazioni finanziarie, nelle quali non entrò, od entrò

soltanto in parte il capitale straniero. Si dà anche per sicuro che la concessione dell'esercizio ferroviario sia controbilanciata dal riscatto della Regia che tornerebbe allo Stato; ma sono ancora tutte affermazioni troppo vaghe, per considerarle come cose sicure e spendervi intorno parole di commento.

CORRIERE VENETO

Fondo Territoriale Veneto

Leggesi nel Sacelo:

I nostri lettori non possono aver dimenticato l'importante causa promossa dal Fondo territoriale veneto contro le provincie lombarde per risarcimento del soprappiù pagato per tassa di guerra durante l'anno 1848. La causa venne al nostro Tribunale civile e correzionale discussa il 18 giugno passato e ieri fu pubblicata la sentenza, il cui dispositivo è presso a poco il seguente:

« Assolversi pienamente le provincie lombarde dalle domande contro di esse spiegate dalle attrici provincie venete, con compensazione delle spese. »

Civile. — Il Consiglio scolastico della provincia di Udine con saggi determinazione ha posto fine allo scandaloso monopolio che nell'istruzione femminile esercitavano in Civile le Monache Orsoline. Il Consiglio scolastico di Udine non riconosce più a quelle scuole il carattere di pubbliche, ed ha ordinato al municipio di Civile di provvedere in tempo perchè nell'aprile del nuovo anno scolastico sieno istituite ed aperte scuole pubbliche femminili in coerenza alle prescrizioni di legge. Benissimo!

Treviso. — La società Buon Umore sempre pronta a concorrere quanto si tratti d'opere buone, darà domenica prossima, 15 luglio, alle ore 9, una serenata nella Birraria Cadel a beneficio degli Asili Infantili.

Venezia. — L'Associazione politica del Progresso dopo lunga discussione sull'operato della commissione elettorale, e sulle diverse fasi del suo lavoro, considerato anche nei rapporti cogli organi del partito, votò un ordine del giorno col quale fu approvata e lodata l'opera della Commissione elettorale, e si manifestò il proposito del partito di procedere compatto e concorde pel trionfo dei suoi principii.

— L'organo ufficiale della curia patriarcale. — il *Veneto Cattolico* — annunzia che il regio governo ha concesso l'equequatur al nuovo patriarca

dalla strada non altro che echi di imprecazione e di minaccia; quando, permettete che io il dica, io vidi violata la santa tradizione dei nostri avi, che rese sacro questo banco della sventura, quando io vidi fatto scopo d'insulti e di derisioni, signori; io non posso negarvelo, la mia fede oscillò.

« E quando per trovare un respiro in questa aere infocata che mi circondava, io volsi i miei occhi anche su quella tribuna, ove si raccoglie quanto vi ha di più gentile e di più pietoso al mondo, quando mi incontrai negli sguardi impazienti che si ritardasse l'ora del supplizio, fui sul punto di abbandonare questa toga. »

« Però, o signori, mi sovvenni che i lunghi studi su questo processo mi avevano ispirato dei dubbi che in me avevano la potenza d'una rivelazione, e mi accorsi allora che questi dubbi io non potevo non proclamarli innanzi a voi; io mi accorsi che il mio diveniva non più un dovere, ma un sacerdozio, perchè in queste mura voi non avete udito da sì lungo tempo che suonare parole d'ira, d'accusa, di maledizione; il far sentire una voce amica, la quale venisse a recarvi in tributo questi studi, questi dubbi coscienziiosi dell'animo suo, questo, o signori, valeva più che difendere un reo. »

(Continua).

di Venezia, monsignor Domenico Agostini.

CRONACA

Padova 14 luglio

Malattia della vite. — Più volte, in questi ultimi giorni, il Comizio agrario di Padova venne interpellato su una malattia manifestatasi in vari luoghi della Provincia, la quale fa presumere al viticoltore di aver menomato sensibilmente il prodotto. Esaminate alcune parti di vite affette dall'indicato male, i preposti a questo agrario comizio ebbero a convincersi che non nuovo esso riesce e che trattasi della *Manna antica*, *Vaiolo*, *Bolla*, scientificamente conosciuta più specialmente col nome di *Antracnosi*. Ed in ciò il giudicato dai preposti del nostro Comizio venne confermato dal responso di quell'autorità che è il professor Targioni Tozzetti, direttore della Stazione entomologica agraria di Firenze, il quale venne in proposito consultato.

Intanto, se può essere *solatium miseris socios habere pauperum*, diremo che la nostra provincia non è la sola che abbia a lagnarsi della malattia, di cui è parola, ma che questa si sviluppò in altri paesi della penisola e recò non insensibili guasti.

È questa però una ragione di più perchè il viticoltore si metta a combattere con ogni possa il nuovo nemico e, mentre a nostro conforto annunciamo che di ciò più estesamente ne tratterà il *Raccoltore*, *Giornale Agrario Padovano*, che vedrà la luce nel corrente mese ed al quale, per bene della nostra provincia, auguriamo prospera e lunga vita, conoscendone a fondo quei benemeriti che tentano ogni mezzo di toglierli in tal maniera da quell'apatia che ci fa trascurare i nostri principali interessi, rendiamo noto che il Comizio agrario di Padova consiglierebbe una miglior lavorazione delle viti, specialmente al riguardo di toglierle ad una dannosa umidità e di concimarle il più riccamente possibile con sali potassici non trascurando le diligenti solforazioni e il tentare le lavature od aspersioni delle viti con leggere soluzioni di solfuro di calce e di solfo-carbonato di potassa.

Viticultori adunque all'opera, affinché un prodotto, il quale si bene serve ai vostri interessi economici, non vada perduto a danno pure dell'economia animale, alla quale venne da nostri igienisti ritenuto necessario.

Banda Unione. — L'altra sera nell'occasione della festa delle signore al giardino vi andai anch'io; il giardino era ben fornito di signore, e la bella festa venne rallegrata da due concerti, uno Orchestrale, l'altro della Banda-Unione.

Devo proprio far lode ai giovinotti che compongono la detta banda, i quali in così poco tempo ebbero a far sorprendenti progressi.

Suonarono pezzi musicali sceltissimi, fra i quali uno obbligato al bombardino, (sig. Zamarelli), fu eseguito con una rara abilità, continuo quei bravi giovinotti nello studio, e un giorno si chiameranno contenti.

Si sa che detta Banda è sostenuta da Cittadini, ma il numero attuale dei soci, non è sufficiente per compensare le molte spese che occorrono, e sarebbe necessario che tutti con qualche cosa si prestassero pel bene di una società, che ha già dato felici risultati e che col tempo riuscirà eminentemente utile alla nostra Padova.

Processo dei fantasmi. — Iermattina ebbe luogo il processo dei fantasmi. — Presiedeva il sig. Vice Pretore, avv. Borgazzi; stavano alla difesa i sigg. avvocati Mori e Rossi, cui si aggiunse più tardi il D.r Donati — La sala era affollata.

Gli imputati sono giovinotti, dei *gamins*. Sono imputati a sensi dell'articolo 84 della legge di P. S.

A quanto dichiarano trattavasi di

uno scherzo fatto alle genitrici degli Agnus-Dei, colle quali erano in intimità.

Si crede necessario dall'accusa chiamare testimoni per provare che realmente varie persone furono impaurite.

E i testimoni — esaurito il semplicissimo interrogatorio degli accusati — cominciano a fare le loro deposizioni.

A carico degli accusati depongono Pittoni Giuseppe e Nalato Natale, precisamente quei due giovanotti che recatisi in via Agnus Dei, s'ebbero la poco lieta sorpresa.

Essi persistono nel non voler ritirare la sporta querela e raccontano come abbiano veduto una cosa vestita di bianco correre innanzi loro, come si sieno fatti innanzi per incontrarla ed uno — il Pittoni — abbia buscato, senza saper da chi, una legnata sulla schiena. (Pare che quando il bastone si abbassava su lui il Pittoni si desse ad una gloriosa ritirata).

Incidente comico nelle deposizioni dei testimoni.

Entra la lavandaia Comin per testare che il fatto era un puro scherzo.

Il Vice Pretore le chiede:

— Siete mai stata condannata?

— Nossignore! questa è la prima volta!

ilarità generale.

Il P. M. si alza per prender la parola, e molto succintamente domanda l'assoluzione del Fabro e del Fabris, e chiede pello Strezzoli — il fantasma — un mese di carcere, come eccitatore di apprensioni nel pubblico e quindici giorni per la bastonatura, che egli ritenne inferta dallo stesso.

Gli avvocati risposero, che da tutto risulta essersi trattato di un puro e semplice scherzo per il quale non può applicarsi la legge; provarono che c'era molto più fumo che arrosto in tutto il cicaleggio fatto per i supposti fantasmi e terminarono invocando la clemenza del pretore.

Questi si ritirò e dopo venticinque minuti d'impazienza nel pubblico, lesse un'accurata sentenza per la quale, ritenuto colpevole il solo Strezzoli, lasciava in libertà il Fabris e il Fabro, e condannava il reo a quindici giorni di carcere per la contravvenzione all'art. 84 legge di P. S. e a due giorni per le percosse di cui lo si ritenne autore.

In polli in terza generazione. — farsa notissima, ridotta per questa circostanza in tre atti.

Atto Primo. — Elvira Rigoni possiede una ventina di polli di una bellezza rara, di una pinguedine crescente e li nutre coll'amore che aveva Fior di Maria per i suoi piccioni, se li accarezzava e faceva già tanti bei progetti, da eseguirsi il giorno in cui li avesse venduti sul mercato.

Atto Secondo. — Due donne G. No... e R. Ca... adocchiavano il pollaio della Rigoni già da qualche tempo, e finalmente un brutto giorno pensando che i polli non hanno nome, e che così facilmente non si possono riconoscere l'uno dall'altro, approfittando dell'assenza della proprietaria legittima, li rubarono.

Atto Terzo ed ultimo. — Elvira Rigoni desolatissima pel furto subito, esce da casa sua per isfogare nel seno di qualche amica il dolore per tanta sventura. Via facendo un *chichirichì* conosciuto la fa trasalire; i suoi polli, tutti venti, erano in una bottega da rivendugliola, e proprio in quella della G. No....

L'Elvira corse dalle guardie, denunciò il furto, e i polli come *refurtiva* vennero intanto sequestrati.

Poveri polli, quanti viaggi!

Corte d'Assise. — I giurati pronunciarono verdetto di colpevolezza contro Rizzo Luigi detto Capolino, di anni 23, accusato di omicidio. In base a questo la Corte lo condannava alla pena di 15 anni di lavori forzati.

Al bevitori. — Una ricetta facile facile e molto utile mi viene ap-

presa per conoscere se il vino contiene della fucsina.

Ve lo trascrivo.

Lasciate cadere sul palmo della mano una goccia del vino sospetto. Se questo contiene della fucsina, dopo poco tempo la pelle avrà contratta una tinta di rosso vivo che non potrà cancellarsi senza ripetute lavature con acqua. Se il vino non conteneva punto di quella sostanza velenosa, la macchiata lasciata sulla mano scomparirà con una sola leggiadra lavatura.

Sarebbe difficile trovare un mezzo più semplice ed ovvio di scoprire una frode, pur troppo assai frequente ai di nostri.

Ferrovie. — Il Ministero dei lavori pubblici e quello di agricoltura, industria e commercio hanno approvato le nuove basi di tariffa pubblicate per trasporti a piccola velocità di estratto di legno di castagno sulle linee dell'Alta Italia; e le nuove basi entreranno in vigore a partire dal 15 agosto prossimo venturo.

Legato. — Il compianto cav. Antonio dott. Fabris, mancato ai vivi il 24 giugno decorato col suo testamento olografo 2 ottobre 1876 legava all'Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso in Padova it. lire 300.

Non pago degli utili e zelanti servigi resi al fraterno consorzio per oltre un decennio, quale membro del Consiglio di censura, egli volle anche con quest'ultimo ricordo attestare il suo pietoso affetto alla provvida istituzione. La di lui benedetta memoria vivrà perenne nel cuore dei riconoscenti colleghi.

Caduta. — Stamane in prato della Valle, mentre si facevano le prove per la corsa col salto delle siepi, che deve aver luogo lunedì, nell'atto di spiccare un salto, il cavallo di un luogotenente di cavalleria sbandossi, e scivolando con un piede di dietro andava a cadere, travolgendo seco il suo cavaliere.

Volle fortuna che alcun male questi non si facesse nel forte colpo, il cavallo ebbe però una larga ferita alla coscia sinistra.

Una al di. — In una pretura.

— Accusato, quando siete entrato in quella casa, che cosa si diceva sul fatto in questione.

— Non era ancora avvenuto signor Pretore.

— Ma qualche cosa però se ne sarà detto? (Testuale).

Bollettino dello Stato Civile del 10

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 4. **Matrimoni.** — Crivellaro Angelo di Agostino domestico celibe, con Castellani Rosa Maria fu Davide cucitrice nubile.

Morti. — Gabani Luigi di Francesco, d'anni 1 — Granello Giuseppe di Antonio, d'anni 5 — Marcato-Simoni Felicità fu Giovanni, d'anni 79 casalinga vedova — Tutti di Padova — Faenza Giovanni fu Vincenzo, d'anni 31 contadino di Corsa Calende (Campobasso) — Bessio Gaspare fu Paolo di Amedeo, d'anni 22 soldato del secondo regg. fant. celibe di Cerreto d'Asti.

del 11

Nascite. — Maschi, 0. Femm., 2. **Morti.** — Piovani Giuseppe di Costante, d'anni 16 fabbro celibe — Campagnaro Fedele fu Antonio, d'anni 56 coniugato — Tutti di Padova — Brazzo Zin Maria di Isidoro, d'anni 36 villica coniugata di Tavo.

EFFEMERIDI Luglio

1848-14 — Gli austriaci riacquarano Ferrara.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Ruy Blas* — Ore 9.

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 10 luglio contiene:

1. Comune di Battaglia - Avviso per proibizione di caccia pesca e passaggi nella tenuta del nob. conte Vittorio Wimpfen.

2. Bando venale che si terrà il giorno 1° agosto nello studio del regio notaio dott. Marcolini per la vendita del dominio utile per uno stabile sito in Padova via Borgese.

3. Intendenza di finanza in Padova - Concorso per conferimento della rivendita n. 155 situata nel comune di Carceri.

4. Istanza della signora Luigia Campagna, vedova Ferrazzi, per la nomina di un perito che proceda alla stima di alcune realtà colpite, in odio di Giuseppe Bezzati di Este dal Precetto esecutivo 9 dicembre 1876.

5. Pretura di Conselve - Accettazione beneficiaria per parte dei signori Giovanni e Giuseppe Santorato dell'eredità del fratello Don Luigi Santorato.

6. Pretura di Conselve - Accettazione beneficiaria per parte di Lazzarino Teresa dell'eredità del sig. Luigi Polonio detto Moretto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Decorazioni dell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra cui notiamo le seguenti:

A grand'uffiziale:

Roco comm. Nicola, presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli;

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte d'appello di Roma; Sighele comm. Scipione, id. di Milano, senatore del Regno;

Morena comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte di Palermo; Barbaroux conte comm. Carlo, id. di Torino;

Calenda comm. Vincenzo, id. di Catanzaro, in missione presso la Corte d'appello di Roma.

2. Seguito della legge che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.

3. Disposizioni nel personale della Amministrazione carceraria.

E quella del 10 luglio:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge in data 29 giugno che aumenta di un secondo decimo gli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche, licei, ginnasi e scuole normali.

3. R. decreto 1 luglio 1877 che cambia il colore dei francobolli postali da cent. 20 e da cent. 10.

4. R. decreto 23 giugno che del comune di Scalenghe forma una sezione distinta del collegio di Vigone.

5. R. decreto 31 maggio che costituisce in corpo morale il pio lascito del fu dott. Lissandro Feletti a favore dei poveri orfani del comune di Baricella, provincia di Bologna.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del genio civile, del r. esercito, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e commercio, dell'amministrazione dei telegrafi.

E quella dell'11 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge forestale in data 20 giugno 1877.

3. R. decreto 23 giugno, che modifica la circoscrizione della sezione di Duemiglia nel collegio di Cremona.

4. R. decreto 23 giugno, che istituisce un ufficio di registro in Monte S. Giuliano, provincia di Trapani.

5. Concessioni di medaglie d'argento al valore di marina.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

Corriere della sera

Scrivono alla *Ragione* da Cremona in data dell'11:

Oggi oltre 200 filatrici di seta fecero sciopero per percorrere la città, portarsi davanti ai fornai e volere il pane a centes. 40 al Kilogram.

Prefetto e ff. di sindaco s'adoperarono per sedare la dimostrazione, ma nulla valse. Parecchi fornai ebbero le vetrine rotte, e tutti oggi dovettero vendere il pane a cent. 40. Il filatore Lanfranchi che non voleva lasciar in libertà le filatrici ebbe esso pure rotti tutti i vetri delle finestre.

Vedremo domani che cosa faranno i signori fornai. All'infuori delle dimostranti la città è tranquilla.

L'altro ieri fu ancora dibattuta la

causa intentata dalla presunta figlia del cardinale Antonelli ai legittimi eredi di quest'ultimo.

I difensori degli eredi stessi sostennero essere vietate dalla legge le indagini sulla paternità.

Il presidente del Tribunale si riservò di decidere mercoledì intorno all'audizione dei testi.

I fratelli Antonelli fecero chiedere a mezzo d'uscire alla contessa Lambertini, se intende valersi della lettera diretta dalla Marconi al prete Venditti, dichiarando che in caso affermativo, essi le intenteranno un processo per falso; sospendendosi intanto la trattazione della causa.

Le nomine dei colonnelli subirono un nuovo ritardo.

Talune formalità burocratiche non adempite impediscono che se ne pubblichi il movimento, già promesso per la metà di luglio.

L'*Osservatore Romano* dichiara insussistente il fatto della eventuale riunione di un conclave nella città di Nizza.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 12:

Il *Moniteur universel* annunzia che la data delle elezioni la si saprà ufficialmente fra pochi giorni. Si crede che le elezioni stesse debbano aver luogo innanzi il mese di settembre.

Fra i partiti, che costituiscono la così detta *Unione conservatrice*, la discordia è al colmo. Cassagnac in un lungo articolo del *Pays* contro Décazes fa responsabile quest'ultimo del contegno ostile tenuto dal *Moniteur* a riguardo dei bonapartisti.

Il *Moniteur* stigmatizza alla sua volta Rouher, per suo atteggiarsi a vice-presidente della Repubblica, e dichiara che i ministri non saranno ne vittime ne complici della sua politica. I giornali orleanisti danno intanto a divedere d'essere assai scoraggiati.

Il giornale *l'Empire*, invitato in via officiosa a mutar titolo, si ribattezzò sotto il nome di *Cambat*.

La *Lanterne* sarà processata per un articolo contro il ministero.

Il prefetto di polizia di Parigi, Voisin, ricevette dal governo italiano la croce dell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro (III). Il *Son* foglio misteriale, non sa capire in sé dal tripudio.

I giornali francesi riproducono il testo della circolare diramata dal ministro dell'istruzione pubblica ai prefetti, fino dal 1° giugno, perchè s'informino e l'informino della condotta politica degli insegnanti.

Da essa si vede che tutti gli insegnanti sono minacciati di revoca, appena destino i sospetti del ministero. L'impero non aveva mai fatto di più.

Un telegramma da Bukurest all'*Opinione* reca il seguente piano di organizzazione della Bulgaria:

Le proprietà estesissime dei grandi possidenti turchi verranno divise fra i bulgari, mediante un tributo da corrispondersi per un cinquantennio. Si introdurrà nella Bulgaria l'amministrazione comunale della Russia. I maomettani saranno esclusi dagli impieghi e dall'esercito. La lingua russa verrà dichiarata lingua ufficiale.

Il principe Czerkaszy fu investito del governo della Bulgaria per questo scopo.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12.

Corrono voci di prossimi movimenti nel Ministero delle finanze, dal quale dovrebbero, a quanto si dice, scomparire tra breve parecchi alti funzionari, che sinora tenevano il mestolo delle cose, e lo maneggiarono a loro talento.

Di due pare che si accetteranno le dimissioni, e sono lo Scotti, direttore generale del tesoro, ed il Gioliti, ispettore generale delle imposte dirette. Nè l'uno, nè l'al-

tro andava d'accordo col segretario generale, l'on. Seismitt-Doda, e c'erano dei precedenti, i quali motivavano una certa ostilità quasi obbligatoria tra l'uno e gli altri.

Il Bennati, direttore generale delle gabelle, non verrà già nominato consigliere di stato come si disse — sarebbe troppo grossa, ma collocato a riposo, come uomo che ormai ha cessato di poter rendere utili servizi all'amministrazione.

Per dirvi una delle ragioni che giustificano questi provvedimenti, e dirvene una sola che basti per tutte, vi dirò questa: fra gli alti funzionari di cui si tratta, uno ce ne sarebbe stato, il quale avrebbe diramato ai suoi dipendenti una circolare, eccitandoli, al tempo delle elezioni generali, ad ingerirsi ed a procurare la vittoria dei moderati. Il testo della circolare si troverebbe nelle mani dello Seismitt-Doda e del Depretis.

UN PO' DI TUTTO

I morti in Italia nel 1875. — I morti nel 1875 ammontarono in tutto il regno a 834,161, dei quali 431,756 erano maschi, e 411,405 femmine. Paragonati alla popolazione, sarebbero nella proporzione di 3,07 per 100 abitanti, e al numero dei nati-vivi 81 per 100 nati. Sotto il rapporto della mortalità nella popolazione, l'Italia si troverebbe in condizioni peggiori di quasi tutti gli Stati europei. Ecco le proporzioni dei morti nel 1875 alla popolazione:

Morti per 100 abitanti			
Italia	3 07	Baviera	3 14
Francia	2 31	Aust. Cisleit.	2 96
Ingh. e Galles	2 28	Ungh. (1874)	4 26
Scotia	2 34	Svizzera	2 40
Irlanda	1 85	Belgio	2 27
Impero germ.	2 74	Olanda	2 54
Prussia	2 64	Svezia	2 03

Da questi rapporti apparirebbe che l'Irlanda offre condizioni di vitalità migliori che gli altri paesi, ma non bisogna dimenticare che, per il difetto ordinamento dei registri dello Stato civile, le statistiche irlandesi sono di un valore assai dubbio e non offrono che dati approssimativi. Venendo a parlare dello Stato civile dei morti in Italia troviamo che 555,731 erano celibi, 174,873 coniugati, 112,322 vedovi; di 235 non si poté constatare lo stato civile. Quindi, se si distribuiscono per età, ne risulterebbe che il 12 per cento non avevano raggiunto il primo mese di vita; il 26 per cento l'anno; e più della metà, circa 55 per cento, non erano usciti dall'adolescenza. Nelle età avanzate troviamo che 1270 uomini e 1610 donne avevano oltrepassato il novantesimo anno, e 36 uomini e 46 donne avevano oltrepassato il centesimo anno di loro età.

I nati nell'Italia durante il 1875. — I nati in tutto il Regno sommarono nel 1875 a 1,035,377 dei quali 533,511 di sesso maschile, e 501,866 di sesso femminile; gli stessi si suddividono, secondo lo stato civile, nel modo seguente:

Legittimi	963,324
Illegittimi	43,642
Esposti	28,411

In rapporto alla popolazione, l'Italia è la sesta fra le nazioni europee per frequenza di nascite. Eccone la serie in proporzioni centesimali, sui dati del 1875:

Nati (vivi) per 100 abitanti			
Ungh. (1874)	4 26	Scotia	3 56
Baviera	4 16	Ingh. e Galles	3 55
Imp. germ.	4 04	Belgio	3 25
Prussia	4 03	Svizzera	3 19
Aust. Cisleit.	3 94	Svezia	3 10
Italia	3 79	Irlanda	2 61
Olanda	3 63	Francia	2 60

Dalla quale tavola si scorge che, prima per frequenza di nascite è l'Ungheria con 4 26 nati per 100 abitanti, e l'ultima la Francia con 2 60 soltanto.

Le morti violente in Italia nel 1875. — Nel 1875 si ebbero a lamentare in tutto il Regno 9,459 casi di morte violenta, così distribuiti:

Morti accidentali	7,041
Suicidi	922
Omicidi	1,487
Duelli	2
Esecuzioni capitali	7

Le cause che produssero il maggior numero di morti accidentali, (oltre le repentine naturali, (apoplezie, emorragie e sincope), che non sappiamo veramente perché debbano essere piuttosto annoverate fra le morti accidentali, che fra le naturali, sarebbero gli annegamenti, le cadute, le ustioni.

Grandi progressi si sono fatti nel commercio librario in Italia da quarant'anni a questa parte! Nel 1835 vi erano soli 464 stampatori e librai; mentre ora si hanno

1088 librai di cui 140 hanno pure stamperia. Nel 1835 si pubblicarono solo 2819 opere, formanti in tutto 4296 volumi. Nel 1873 si avevano già 6798 pubblicazioni di cui 430 trattavano di scienze naturali e 171 di filologia. Nel 1835 si pubblicavano 185 periodici negli Stati che formavano allora l'Italia, 460 nel 1865, 721 nel 1870, 765 nel 1871, mentre il numero è ora salito a 1426, di cui 384 giornali.

La provincia di Milano da sola pubblica 138 periodici.

Il disastro di Mezzano. — Domenica 8 avvenne in Mezzano inferiore una catastrofe sì grave che in pochi minuti ha privato molti infelici contadini di tetto, di pane e di speranza. Il ministro dell'interno diede un soccorso di 5 mila lire, ed il corrispondente del *Presente* narra il disastro con questi minuti particolari:

« Abbiamo assistito ad un tremendo fenomeno cagionato dall'infuriare vorticoso del vento, conosciuto comunemente col nome di tromba terrestre. Erano verso le undici antimeridiane, quando il cielo addensavasi di nugoli colorati di sinistra luce. Di lì a poco qualche colpo di tuono preannunciò l'infornale bufera, che tosto scatenossi sopra di noi. A guisa di una colonna distruggitrice della larghezza di circa un chilometro, essa procedeva da Sud-Ovest verso Nord-Est, lasciando sul suo passaggio le orme della più desolante devastazione. Alberi frondosi d'alto fusto, come nocci, pioppi, e l'annosa quercia quasi tutti diretti e troncati a mezzo come fossero fragili fascellini, il grano-turco, viti, gelsi, frutti, tutto atterrato, lacerato, disperso; ed il colono piange sul destino dei futuri raccolti. Una quarantina di case soffersero molte avarie; ad alcune venne portato via letteralmente tutto il tetto, altre vennero troncate fino al piano superiore, ed altre quasi atterrate totalmente e distrutte. Si sono trovate delle tegole e delle travi, trasportate dalla furia del vento alla distanza di ben 300 metri. Ora in non sarò a dirvi dell'ansia e del terrore che invase gli animi nel momento del disastro, né voglio raccontarvi i dolorosi episodi succeduti.

« Più che descriverlo la penna, se lo può immaginare il lettore, e sentire gli urli e le grida di coloro cui ad un tratto traballava la casa e che venivano balzati dal piano superiore all'inferiore in mezzo alle macerie, s'immagina eziandio gli strazi di una madre che si affanna a dissotterrare dalle rovine due care sue fanciulle, che con fioca voce domandano soccorso, mentre essa stessa corre pericolo di vita per gli oggetti che le cadono sopra, infine le disperate preci perché cessi l'esiziale disastro. In mezzo però a tale infortunio, non è a deplorarsi alcuna vittima umana. Solo si contano dei contusi e feriti, e la morte di qualche capo di bestiame bovino.

« Non cessa per altro di esserne grave il danno, ed oltre a quello dei raccolti, a molte infelici famiglie, cui il solo retaggio era la miseria, ora si aggiunge lo squalore di trovarsi privi di tetto. »

Corriere del mattino

Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera al Direttore della Capitale:

Caprera, 7 luglio 1877

Vogliate, vi prego, pubblicare le linee seguenti:

Agli amici che mi felicitavano per il 4 luglio, io invio un cenno di gratitudine.

Tutto vostro

G. Garibaldi

In seguito al risultato favorevole della visita di ricognizione praticata da apposita Commissione governativa, con intervento delle parti interessate sul tronco di ferrovia da Treviso a Castelfranco (linea Treviso-Vicenza): il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'apertura al pubblico esercizio del tronco medesimo a partire dal giorno 16 corrente mese di luglio.

Mandano al Roma Capitale da Roma 11:

Oggi si è dato principio al dibattito della causa Lambertini-Antonelli.

Da una fotografia posseduta dal de-

funto cardinale, di 20 anni fa, scorgesi la perfetta somiglianza colla Lambertini nel cranio, nell'atteggiamento e nella espressione fisionomica.

Posso confermarvi che Domenica gli eredi Antonelli, a mezzo del cardinal Simoni, fecero chiedere una udienza al Papa, ma questi la rifiutò loro, dando ordine di non farli più a metter piede nel Vaticano.

Tempo addietro una guardia di questura fu sottoposta a processo per un arresto arbitrario da essa compiuto dietro querela di persona, l'arresto durò 24 ore. Il Tribunale di Napoli condannò quella guardia a quattro mesi di carcere, e a due mesi di sospensione dall'impiego, a cento lire di multa ed al rifacimento dei danni e delle spese.

Per spiegare il ritardo dei decreti di promozione dei colonnelli, se ne adduce a motivo l'essersi chiesto consiglio separatamente a tutti i 134 generali in servizio attivo; e lo spoglio dei pareri avrebbe condotto in lungo l'operazione.

Secondo il *Secolo* — tale spiegazione incontra però poca fede; e credesi invece che abbia influito sul ritardo l'opposizione fatta alle disposizioni prese or è qualche tempo verso i generali.

Il generale Garibaldi scrisse al signor Zancani una lettera nella quale leggiamo le seguenti frasi, che interpretano il pensiero degli esuli di quelle serve provincie:

« I Trentini d'accordo coi Triestini devono intendersi e prepararsi all'atto ultimo che deve farli liberi.

« Non si può vivere schiavi ».

Il Ministro delle Finanze, malgrado il parere contrario del direttore generale delle gabelle, ha concesso il punto franco a Civitavecchia.

Nella riunione dei presidenti dei saggi elettorali di Napoli, venne sottoposto il verbale di una sezione.

Apertosi il plico, si trovò che i verbali erano sessantacinque, numero corrispondente a quello delle sezioni. Poco dopo scomparve il plico racchiuso nel verbale della sezione Mercato.

Formale denuncia fu tosto spedita al procuratore del re.

L'esito delle elezioni venne tuttavia proclamato sulla scorta delle copie dei verbali.

Il corrispondente di Parigi dello *Standard* dice che i 36,000 sindaci dei 36,000 comuni della Francia hanno ricevuto l'ordine di rimpiazzare il busto della Repubblica nella sala dei matrimoni, con una statua equestre del Maresciallo!!

Telegrafano da Ems alla *Kölnische Zeitung*, in data del 9, che l'abboccamento tra l'imperatore di Germania e quello d'Austria è provvisoriamente fissato per l'8 di agosto.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 11:

Monsignor Aloisi, nuovo nunzio pontificio in Baviera, telegrafo stamane da Monaco al cardinale Simoni, facendo conoscere che le sue interviste coi ministri bavaresi non approdarono a nulla. Egli dice di avere avuto buona accoglienza, ma che il governo di Baviera non vuole assolutamente che la sua giurisdizione sia estesa fuori del territorio bavarese. È quasi assicurato che l'energia dimostrata in questa circostanza dalla Baviera sia dovuta ad una parolina che il principe di Bismark mandò di recente a Monaco.

Corre voce, e pare accreditata, che il nostro governo voglia impedire l'esportazione dei cavalli e vigilare attentamente gli incettatori di granaglie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Il comandante della flotta del Mar Nero fece una ricognizione domenica, fino all'entrata del porto di Sebastopoli, quindi recossi ad Eupatria, che fu bombardata dalla flotta e ritornò a Sulina.

Un telegramma annunzia che i russi scacciati da Plewna dai comandanti di Sistova e Tirnova saranno processati.

BUKAREST, 12. Un dispaccio di Kogalniceanu agli agenti rumeni all'estero dà la notizia che la convenzione militare o di cooperazione conclusa tra la Romenia e la Serbia è completamente falsa.

COSTANTINOPOLI, 5. — Una battaglia è imminente fra 40 mila russi concentrati a Zaim ed il corpo di Mukhtar Credesi prossima la conclusione d'un armistizio col Montenegro.

I russi si avanzano da Tirnova, ma i turchi occupano fortemente tutti i passi dei Balcani.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 553.

Giunta Municipale di Campolongo

AVVISO D'ASTA

per appalto dei lavori di ricostruzione delle scuole elementari.

Si rende noto che nel giorno di lunedì 6 agosto 1877 all'ora 10 ant. nella sala di questo Palazzo Comunale sotto l'osservanza del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele dei lavori indicati, nella perizia Facchinetti per le scuole comunali, e sotto le condizioni del capitolato annesso che si trova ostensibile nelle ore d'Ufficio in questa segreteria.

La gara verrà aperta sul dato di L. 5262.18 e le offerte porteranno il ribasso percentuale che verrà fissato al momento dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà produrre i prescritti certificati in deposito o in titoli del debito pubblico al valore di borsa in L. 526.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino all'ora 12 del 20 agosto p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100.

Il prezzo convenuto sarà prorogato in 5 annuali rate coll'interesse del 5 p. 0/0 scalare, a partire la prima rata dal mese di marzo 1878 e così di seguito.

L'asta cadrà deserta se non concorrono due aspiranti.

Le spese tutte di asta, tasse, bolli ed altro a conto del deliberatario che dovrà depositare L. 200 in biglietti della Banca.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni fissate dalla Giunta.

Pontelungo li 10 luglio 1877.

Il Sindaco

E. Azzalini

Il Segretario

G. Ferri

(N. 1536)

N. 3

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, e emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, tosse, asma, bronchite, etisia (consun-

zione) dartriti, eruzioni cutanee, depimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei spedimenti ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Ferri Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Bert. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrni. Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCHETTI

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofaloze e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gueschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

E molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (1) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccelloso L. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(1) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mausceanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nella dispepsia, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassegno

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovade e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Società Bacologica

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

X.° Esercizio 1877-78.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme bachi il Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto 15 Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. Pompeo Mazzocchi il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 25 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento all'agricoltura, e 10 andranno a sussidio della scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata a Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di commercio in Brescia negli uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardoline, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia: colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA.

(1517)

LA COMMISSIONE

G. G. Blaebler — S. Provaglio — P. Gorno — I. Cattani — G. A. Folcieri.



In Prato della Valle oggi Sabato 14, alle ore 9

Grandioso Spettacolo Circo Equestre a Beneficio dei quattro Ginnastici Clowns Fratelli Pontanari, i quali sapranno specialmente distinguersi assieme agli Artisti della Compagnia andando a gara colle loro sorprendenti produzioni. Le pillole del diavolo pantomima fantastica. Entrata comica a tre esecuzioni dai beneficiati. La pertica giapponese eseguita dai beneficiati. Esercizi acrobatici sul trapezzo eseguiti dai beneficiati. La cacciata del Duca di Atene ovvero Pose accademico. Grande Sfida di Lotta di 4 Gobbi, nominati Pietro Pauletto F. Lolatto, Domen. Fabian, Luigi Sopran, gobbo di Selvazzano. Il Pauletto sfida gli altri tre. Inoltre si distingueranno i migliori artisti della Compagnia. — Onde aderire al desiderio di molte persone, da oggi in poi sono ribassati i prezzi d'ingresso cioè: Primo posto L. 1. — Secondo Posto Cent. 60. — Galleria Cent. 30. (1511)